

Garanzia Giovani in Trentino

Rapporto di monitoraggio 2015 | 2

Luglio - Settembre 2015

FBK-IRVAPP in collaborazione con le seguenti strutture della Provincia autonoma di Trento:

Agenzia del Lavoro

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Dipartimento della Conoscenza

Servizio Europa

A cura di | FBK-IRVAPP

Contatto | garanziagiovanitrentino@irvapp.it

Ottobre 2015



Introduzione

- 1 Partecipazione al programma**
- 2 Patti di servizio**
- 3 Percorsi iniziati**
- 4 Approfondimento: Chi sono i NEET?**

INTRODUZIONE

Con il presente Rapporto si intende documentare le attività svolte in provincia di Trento nell'ambito del programma noto come "GARANZIA GIOVANI (GG)", un'iniziativa rivolta ai soggetti in età compresa fra 15 anni e 29 anni, non occupati e non frequentanti corsi di istruzione, formazione o tirocinio (i cosiddetti "NEET" Not in Education, Employment or Training), al fine di offrire loro opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Il programma, istituito in base alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, ha preso avvio nella Provincia autonoma di Trento (PaT) grazie alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 807/2014 contenente il piano di attuazione.

Questa è la seconda delle 18 edizioni che, a cadenza trimestrale, monitorano l'implementazione del programma GG nella provincia di Trento fornendo informazioni sul corrente stato del programma e sulle caratteristiche dei partecipanti. Nel concreto

questo secondo numero descrive la situazione di GG in provincia di Trento dalla data di avvio del programma (metà maggio 2014) al 30 settembre 2015. Viene inoltre proposto un approfondimento sulla popolazione dei NEET in Trentino.

La Garanzia Giovani in Trentino

Per aderire a GG è necessario che i potenziali beneficiari si registrino al pertinente portale online nazionale o a quello locale. Al termine di questo passo, il sistema invia automaticamente al giovane le istruzioni per fissare un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego competente. Coloro che concludono un colloquio di orientamento, indipendentemente dall'esito di quest'ultimo, saranno oggetto del monitoraggio e, nel prosieguo, verranno indicati come **partecipanti al programma**. Si fa notare che gli individui che dopo la registrazione al portale online non si sono resi disponibili per il colloquio sono stati esplicitamente esclusi dal presente monitoraggio, assumendo che non fossero più interessati al programma. Si è invece tenuto conto di quanti hanno abbandonato GG nelle fasi successive al colloquio.

Al termine del colloquio avviene la (eventuale) stipulazione del patto di servizio, vale a dire la scelta delle misure e dei servizi individuati a favore del partecipante. In Trentino, il programma GG si articola in quattro percorsi, ognuno dei quali prevede una gamma di attività specifiche elencate e descritte nel "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della PaT" del maggio 2014, al quale si rinvia.

Percorso A Tirocinio	• attività di orientamento individuale (fino a 8 ore) • formazione propedeutica (fino a 26 ore) • tirocinio (dalle 8 alle 24 settimane) • fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo" • le prime attività sono iniziate il 10 novembre 2014
Percorso B Formazione e Tirocinio	• prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni che siano in possesso di un diploma di maturità o laurea, conseguito da non più di due anni • formazione su profili professionali specialistici (da 50 a 200 ore) • tirocinio (dalle 16 alle 24 settimane). • le prime attività sono iniziate il 2 febbraio 2015
Percorso C Apprendistato	• prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni in possesso di crediti formativi pari ad almeno un anno del percorso di qualifica • apprendistato (fino a due anni) in combinazione con formazione professionale (fino a 460 ore) in modo da raggiungere la <i>qualifica</i> o il <i>diploma professionale</i> • le prime attività sono iniziate il 12 maggio 2015
Percorso D Servizio Civile	• indirizzato a giovani in età compresa tra 18-28 anni • attività di servizio civile (da 3 a 12 mesi) • le prime attività sono iniziate il 1° aprile 2015

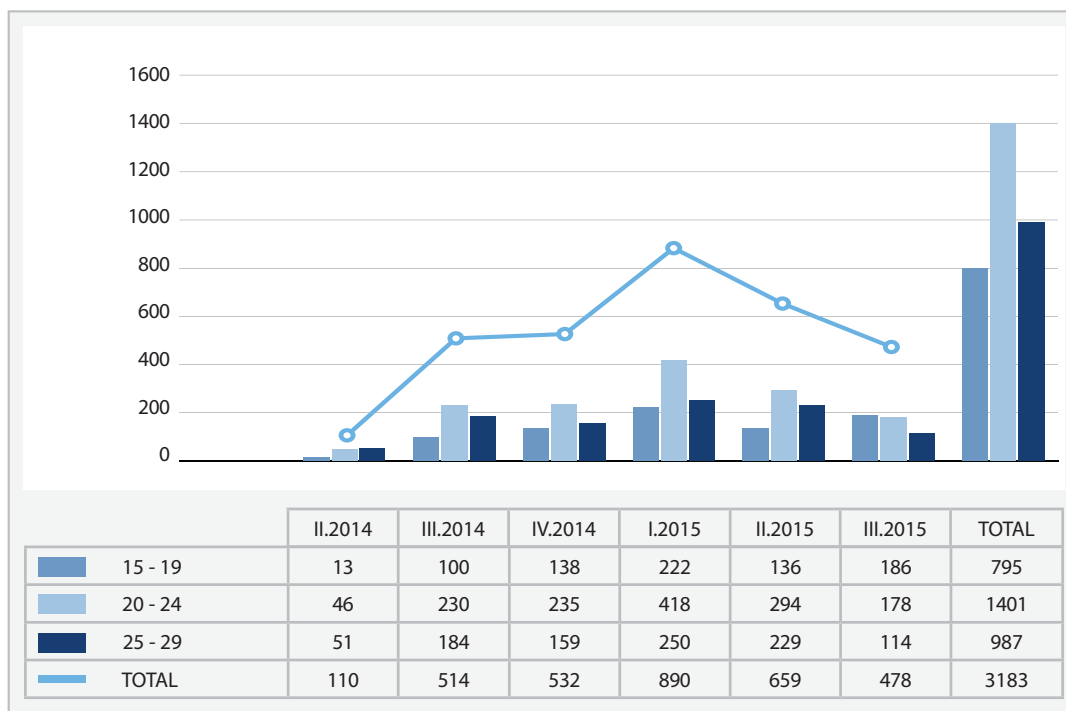
Oltre ai quattro percorsi sopra menzionati esiste una quinta misura, denominata "Bonus Occupazionale"; una misura indiretta in quanto è erogata non ai giovani ma alle imprese come incentivo economico all'assunzione di NEET con contratti permanenti o temporanei di durata almeno semestrale.

Come specificato precedentemente, la partecipazione al programma presuppone l'effettuazione di un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego locale. Nella Figura 1 è rappresentato l'andamento dei colloqui effettuati dalla data di inizio del programma (II trimestre 2014) al terzo trimestre dell'anno corrente (III 2015). Si noti che il contenuto numero di colloqui registrato nel secondo trimestre

2014 è dovuto al fatto che, in Trentino, essi sono iniziati a partire dal mese di giugno, vale a dire alla fine del secondo trimestre 2014. Successivamente, il flusso medio trimestrale è stato di circa 500 partecipanti con un picco in corrispondenza dei primi mesi del 2015 (890 colloqui svolti) e un leggero calo nel trimestre successivo (659 colloqui), il quale si acuisce ulteriormente nel terzo trimestre del 2015 (478).

Figura 1

Numero di colloqui secondo la data di svolgimento (in trimestri) ed età dei partecipanti (valori assoluti)



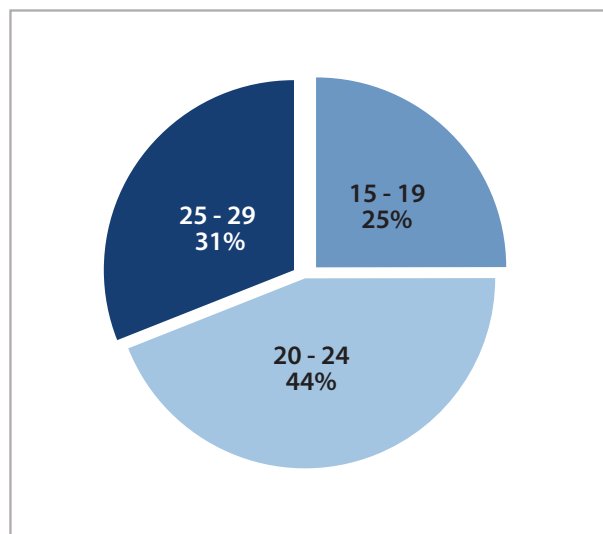
Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Complessivamente, il numero totale di partecipanti al programma GG in Trentino al 30 settembre 2015 ammonta a 3.183 individui.

Considerando la distribuzione per età dei partecipanti si può notare che 795 individui (25%) hanno un'età compresa tra 15-19 anni, 1.401 (44%) tra i 20-24 anni e 987 (pari al 31%) tra i 25-29 anni. La fascia d'età più rappresentata è, dunque, quella dei ventenni. Tuttavia, si fa notare che, sono i più giovani (15-19enni) gli unici ad aver registrato, nell'ultimo trimestre, un considerevole aumento (dal 21% del II trimestre 2015 al 39% del trimestre successivo).

Figura 2

Numero di colloqui svolti secondo l'età dei partecipanti (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Al termine del colloquio presso il Centro per l'Impiego locale, i partecipanti decidono se firmare un patto di servizio e, dunque, scegliere uno dei quattro percorsi posti in essere dalla PaT o se abbandonare il programma.

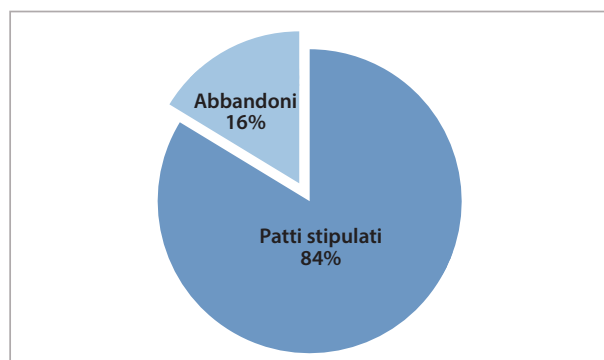
Dal colloquio al patto di servizio

Al 30 giugno 2015 più di otto partecipanti su dieci (84%, pari a 2.664 individui) hanno concluso il colloquio di orientamento con la firma del patto di servizio. Il restante 16% è invece uscito dal programma. Si tratta di 519 individui (Figura 3). I motivi dell'abbandono possono essere molteplici. A volte si tratta di cancellazioni d'ufficio dovute alla perdita dei requisiti necessari per essere ammessi al programma. È questo il caso di chi ritorna sui banchi di scuola o di chi comincia/riprende a lavorare. In altri casi, l'abbandono, soprattutto nei primi mesi, è dipeso dal fatto che le misure previste dallo schema provinciale non erano da subito pienamente operative. Pertanto chi era in attesa di un trattamento, di fatto, usciva dal programma per poi rientrarvi successivamente una volta che la misura di interesse veniva attivata. In altri casi ancora, i partecipanti hanno abbandonato GG per iscriversi ad altre misure di politica attiva del lavoro attuate dalla PaT o, semplicemente, per ragioni personali. Va detto che, in questo stadio, non è possibile fornire una stima quantitativa dei diversi motivi di abbandono.

La Figura 4 riporta l'evoluzione del numero di colloqui effettuati (linea grigia) e dei patti stipulati (linea blu) nei 6 trimestri di attivazione di GG. Facendo riferimento all'asse verticale di destra è possibile quantificare, in termini percentuali, l'evoluzione dell'incidenza degli abbandoni avvenuti in questa prima fase, rappresentata dalle barre

In questa sezione si documenta il numero di cancellazioni avvenute in questa fase e le caratteristiche dei partecipanti che, invece, scelgono di seguire uno dei percorsi GG.

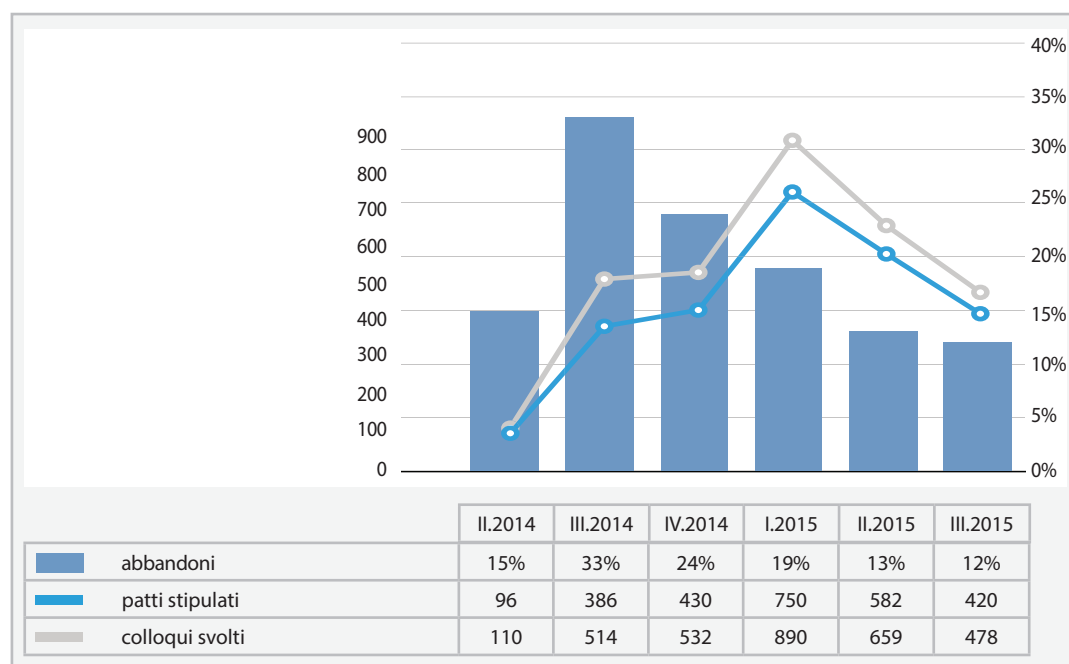
Figura 3
Incidenza degli abbandoni del programma nella fase di passaggio dal colloquio alla firma del patto di servizio (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

di colore grigio. Come si può notare, gli abbandoni sono progressivamente diminuiti, presumibilmente anche grazie all'entrata a regime di tutte le attività previste da GG. Inoltre, si fa presente che il minor numero di abbandoni nei primi tre mesi di attuazione (15%) e il picco nei due successivi (rispettivamente 33% e 24%) è dovuto al fatto che fino a metà novembre 2014 non era possibile cancellare la propria iscrizione per vincoli di sistema.

Figura 4
Numero di colloqui, patti stipulati (valori assoluti) e abbandoni (valori percentuali) secondo la data di colloquio (trimestre).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

La caratteristiche dei partecipanti

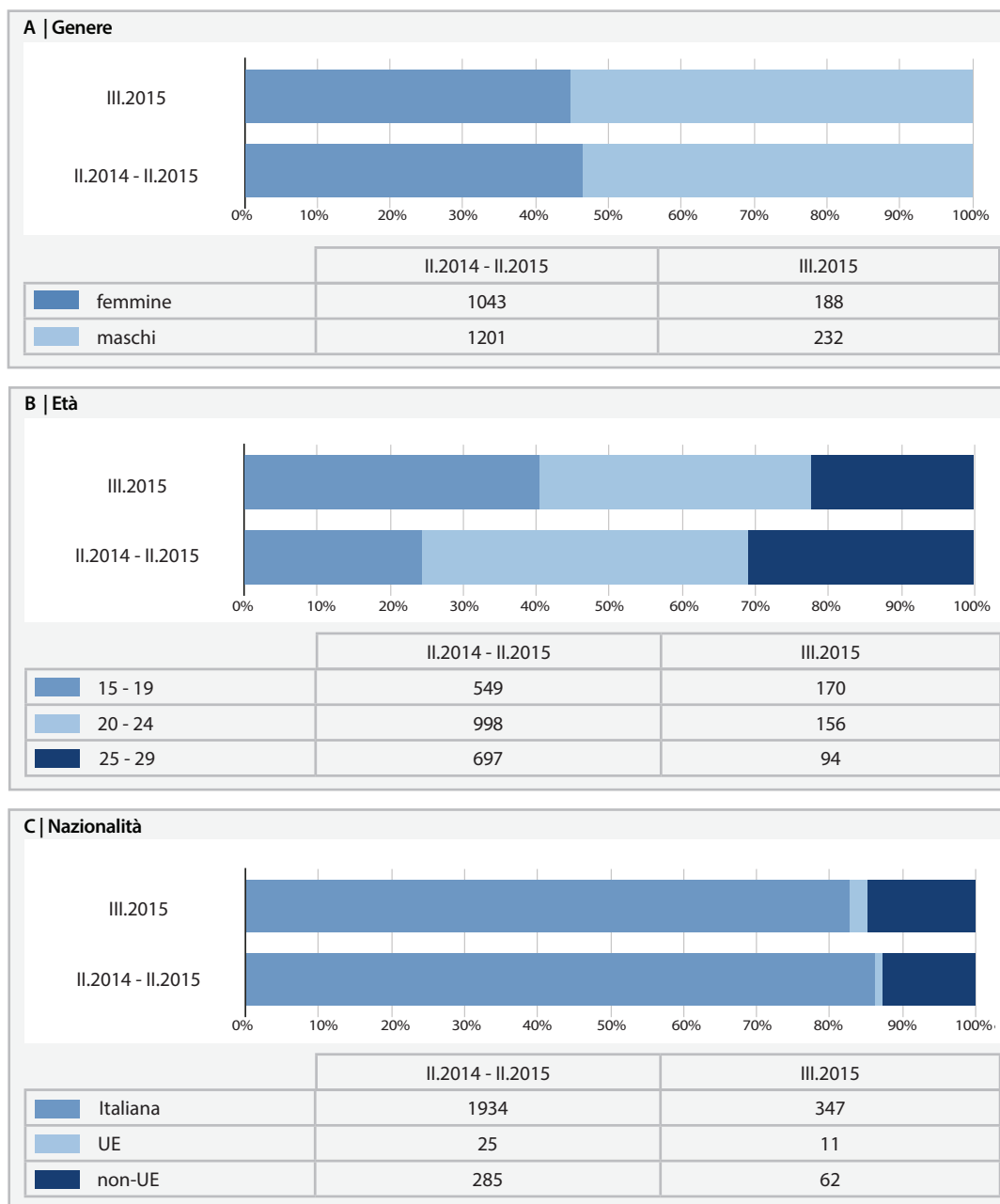
La Figura 5 rappresenta alcune caratteristiche socio-demografiche (genere, età, nazionalità) dei giovani che hanno sottoscritto un patto di servizio, mentre la Figura 6 riporta il titolo di studio e lo status occupazionale prevalente riferito all'anno precedente al colloquio. Per ciascuna di esse si presenta la distribuzione cumulata osservata dalla data di attuazione del programma GG fino al secondo trimestre 2015 e, separatamente, la situazione riferita al terzo trimestre 2015, al fine di documentare eventuali recenti cambiamenti

nelle distribuzioni. Come per le precedenti figure, si è assunta come data di riferimento quella del colloquio di orientamento.

La distribuzione secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una lieve predominanza della componente maschile (54%, a fronte del 46% femminile), peraltro in lieve crescita nell'ultimo trimestre (55%).

Per quanto riguarda l'età, la componente più numerosa ha tra i 20 e i 24 anni (44%), a seguire gli over 25

Figura 5
Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti che hanno stipulato un patto di servizio secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



Fonte:
nostre
elaborazioni su
dati Agenzia del
Lavoro della PaT.

(31%), mentre circa uno su quattro ha meno di 20 anni (25%). Nell'ultimo trimestre si osserva, in particolare, un incremento della componente più giovane (passata dal 24% al 40%) e una diminuzione dei 20-24enni (scesi al 37%) e dei 25-29enni (scesi al 22%).

La maggior parte dei giovani che stipulano un patto di servizio è di nazionalità italiana (86%). Negli ultimi mesi, la componente straniera è, comunque, salita dal 14% al 17%. Si fa notare che, indipendentemente dalla cittadinanza, solo il 4% non risiede in Trentino.

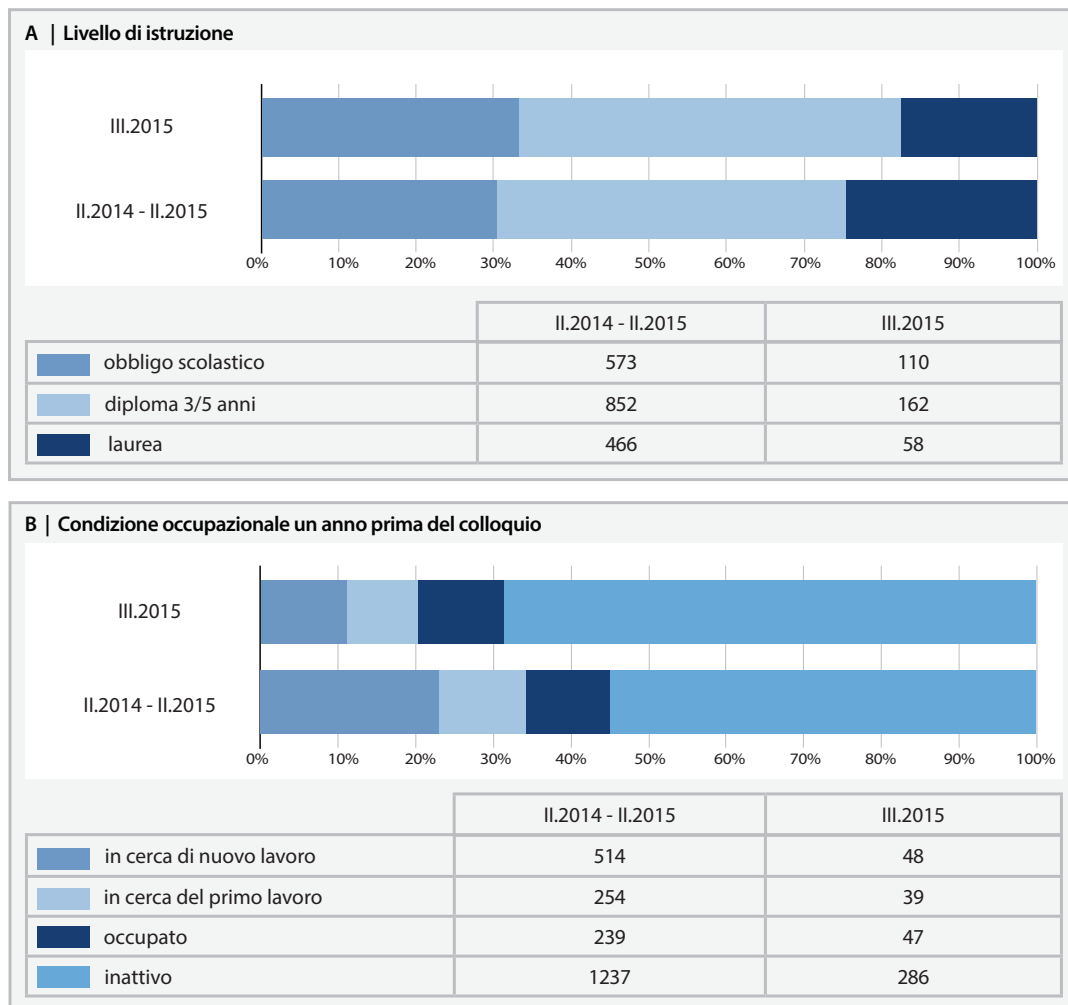
Quanto al titolo di studio posseduto dai partecipanti a GG (Figura 6, panel A), si fa notare che per una quota non marginale di costoro l'informazione non è disponibile (16% fino al secondo trimestre 2015 e 21% nel terzo trimestre dello stesso anno). Al netto di questo gruppo, si nota come circa il 30% dei partecipanti si sia arrestato alla scolarità dell'obbligo. La proporzione di chi ha un basso livello di istruzione è, peraltro, in crescita nel terzo trimestre del 2015. La maggior parte dei partecipanti (45%)

ha invece conseguito una qualifica professionale o un diploma di scuola superiore; tale proporzione è anch'essa in sensibile aumento nel trimestre corrente. Infine, il 25% dei partecipanti è in possesso di una laurea. È interessante notare che la quota di laureati è sensibilmente diminuita nell'ultimo trimestre (dal 25% al 18%).

Per quanto riguarda la condizione occupazionale antecedente l'iscrizione a GG (Figura 6, panel B), si osserva che fino al II trimestre 2015 poco più della metà (55%) erano inattivi, presumibilmente studenti. La proporzione di costoro è peraltro cresciuta notevolmente nell'ultimo trimestre (68%). Il secondo grande gruppo, tra coloro che hanno firmato un patto di servizio, è costituito da coloro che si trovavano alla ricerca di un primo (11%) o di un nuovo lavoro (23%). Questi ultimi risultano, peraltro, in forte contrazione nell'ultimo trimestre esaminato (11%). Infine, poco meno di un giovane su dieci era occupato un anno prima del colloquio, l'11% se si considera l'ultimo trimestre.

Figura 6

Livello di istruzione e condizione occupazionale un anno prima dell'iscrizione a GG dei partecipanti che hanno firmato un patto di servizio, secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



Fonte:
nostre
elaborazioni su
dati Agenzia del
Lavoro della PaT.

I percorsi scelti

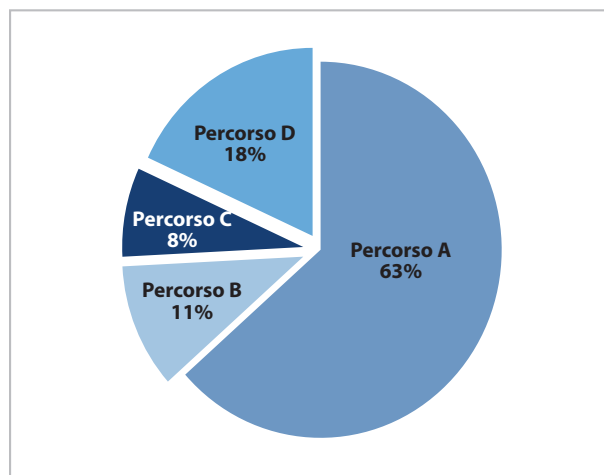
Si descrivono qui di seguito i percorsi scelti da quanti hanno firmato un patto di servizio. È importante notare che si considerano le scelte effettuate e non le attività effettivamente iniziate, che sono, invece, prese in esame nella sezione successiva.

Alla data del 30 settembre 2015 il percorso A (Tirocinio) è quello che ha registrato il maggior apprezzamento, riscuotendo l'interesse di 6 giovani su 10 (63%). Seguono, il percorso D (Servizio Civile) che è stato scelto dal 18% dei partecipanti, il percorso B (Tirocinio e Formazione) dall'11% e, infine, il percorso C (Apprendistato) dall'8%.

Nella Figura 8 si riporta la distribuzione dei percorsi scelti nei vari trimestri. Fino ai primi tre mesi del 2015 si osserva un incremento generalizzato del numero di patti entro ciascun tipo di percorso. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre 2015, ad eccezione del Tirocinio (percorso A) che risulta per altri tre mesi ancora in crescita, i restanti

Figura 7

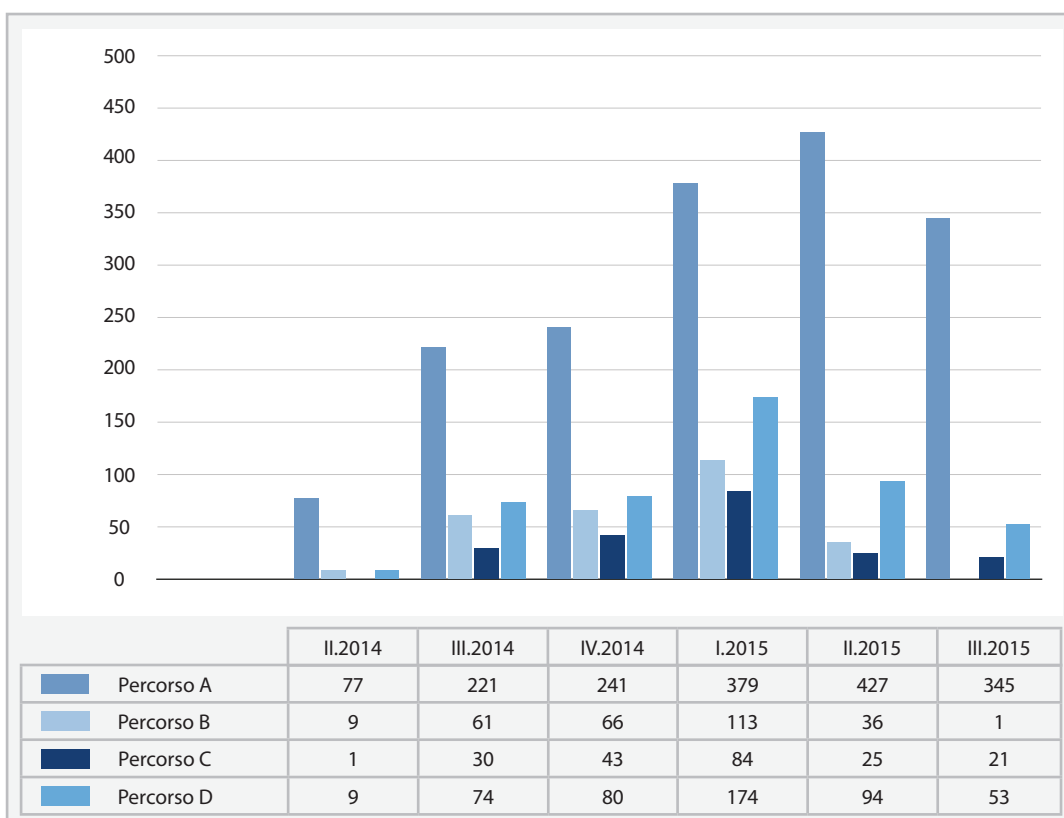
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Figura 8

Patti di servizio secondo la data del colloquio (trimestre) e il tipo di percorso scelto (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

percorsi registrano una riduzione delle preferenze. Per quanto riguarda la distribuzione dei percorsi scelti in base all'età dei partecipanti (Figura 9), si osserva che tra i più giovani (15-19 anni) il percorso A (Tirocinio) e il percorso C (Apprendistato) sono stati quelli maggiormente apprezzati. Tra i partecipanti in età 20-

24 anni il percorso A (Tirocinio) è risultato il più scelto, seguito dal percorso D (Servizio Civile) e dal percorso B (Formazione e Tirocinio). I 25-29enni hanno invece optato solo per il percorso A (tirocinio) e per il percorso D (Servizio Civile) ignorando, del tutto plausibilmente, i percorsi con maggiore componente formativa.

Sfruttando le attività di monitoraggio svolte a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è possibile confrontare la situazione locale con quella delle altre regioni italiane in termini di tasso di copertura del programma GG. Si tenga presente che tale confronto può essere effettuato solo relativamente al numero di patti di servizio stipulati, poiché, accanto al Piano nazionale che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione (o Provincia autonoma) ha adottato un proprio piano delle misure del programma GG da attivare nel proprio ambito territoriale, pur in coerenza con la strategia nazionale.

Come si vede dalla Figura 10, il tasso di copertura appare piuttosto variegato in Italia. L'Umbria presenta il valore più elevato (41%), mentre la Campania quello più basso (9%).

Il Trentino si trova in una posizione intermedia con un tasso di copertura del 22%, un valore assai prossimo a quello medio italiano (20%) ma più basso di quello riferito alle regioni del Nord-Est (28%).

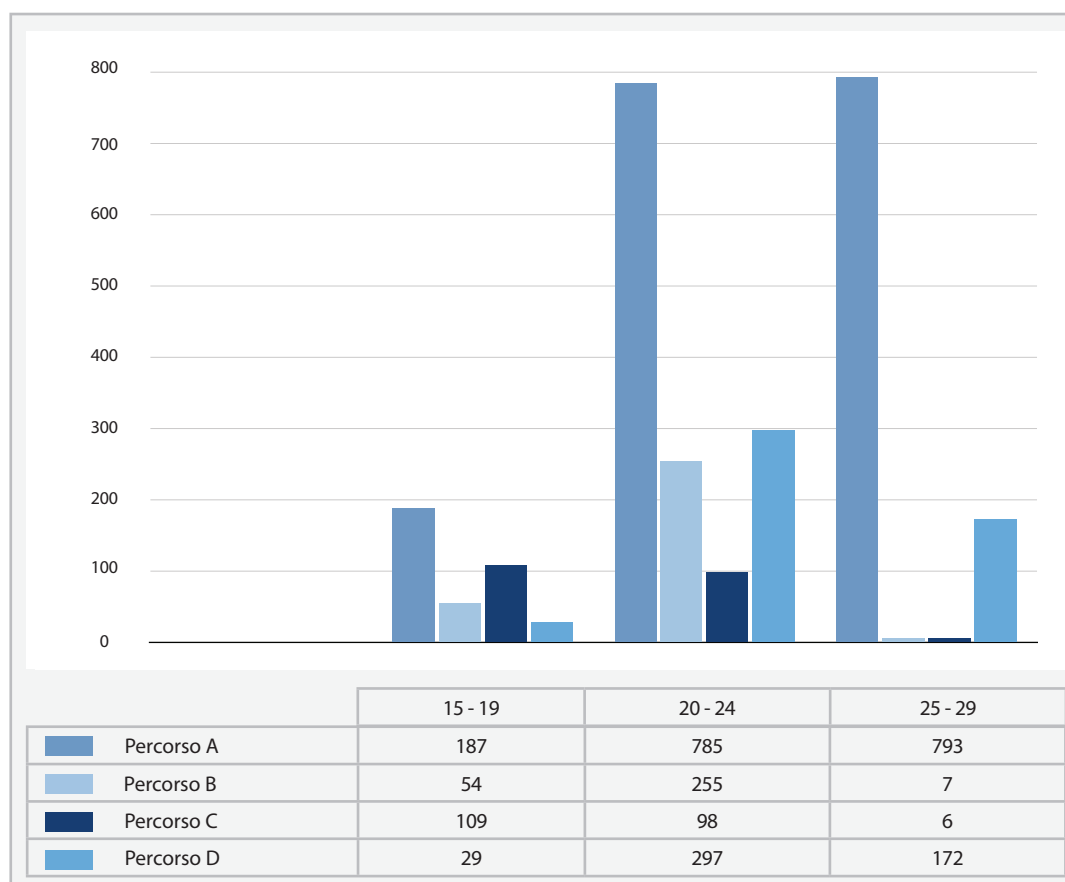
Si tenga tuttavia presente che per interpretare in modo rigoroso le differenze regionali nei tassi di copertura di GG è necessario tenere conto di come varia, tra

i diversi ambiti geografici, la composizione della popolazione target.

Come si dirà nella più avanti, l'incidenza dei NEET in Trentino (così come nel Nord-Est) è relativamente bassa. Non è, quindi, agevole interpretare il basso take-up rate del programma GG. La disponibilità sul territorio locale di misure di politica attiva alternative a GG e rivolte ai giovani nella stessa fascia d'età e la differenziazione regionale nel tipo di percorsi offerti entro GG sono indubbiamente delle valide spiegazioni.

Tuttavia, un'analisi empirica del grado in cui il basso tasso di copertura del programma sia dovuto alla presenza di misure alternative o, piuttosto, alle inefficienze legate al tipo di percorsi e di misure offerte potrà essere effettuata solo avendo a disposizione opportuni dati individuali. Questo tipo di analisi esula però dagli obiettivi del presente Rapporto.

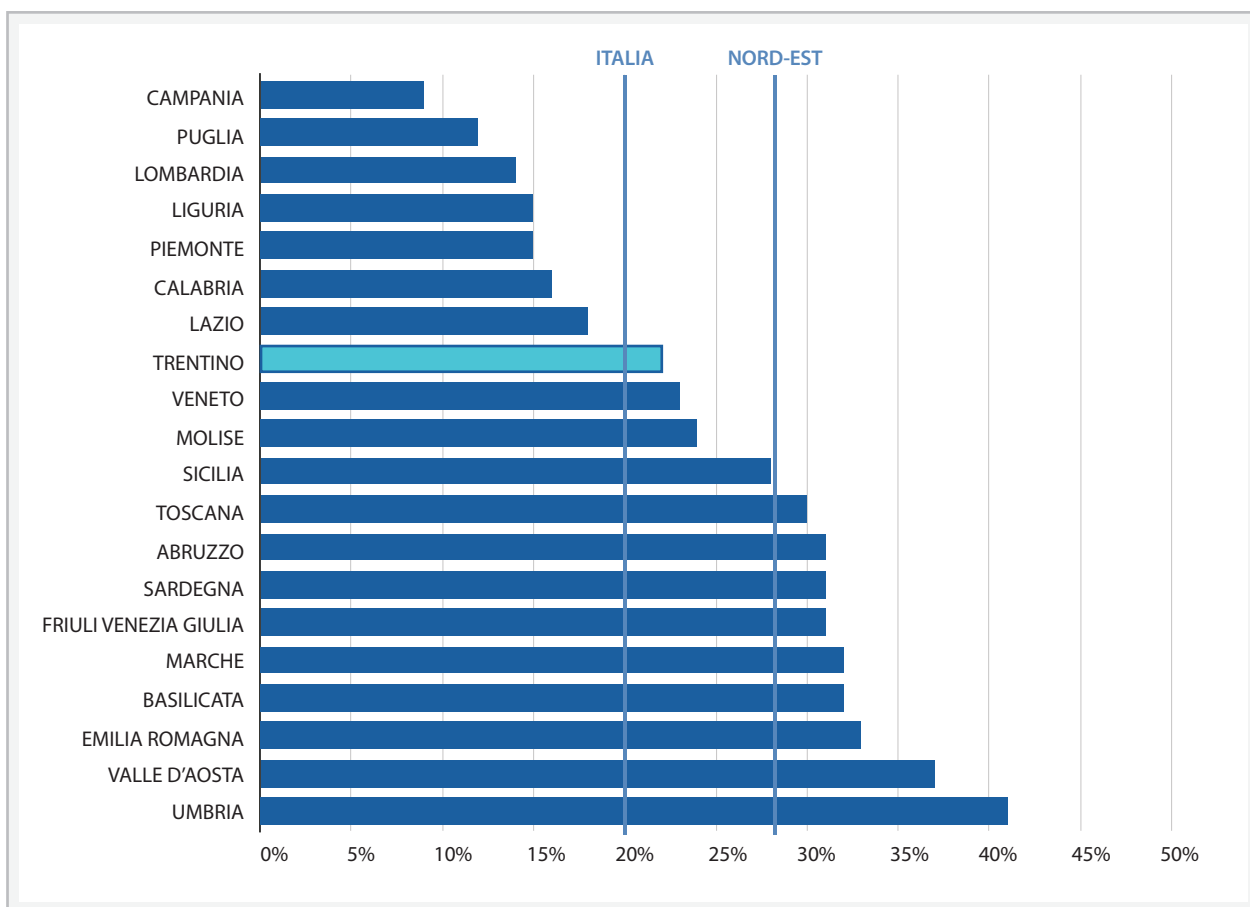
Figura 9
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto e l'età dei partecipanti (valori assoluti)



Fonte:
nostre
elaborazioni
su dati Servizio
Europa della PaT.

Figura 10

Tassi di copertura (take-up rate) del programma GG (patti stipulati sul totale della popolazione NEET) in Trentino e nelle regioni italiane (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota: la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG.

In questa sezione si documenta il passaggio dalla firma del patto di servizio all'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla

sezione precedente diamo così conto di chi, una volta sottoscritto l'accordo, ha iniziato le attività, è in attesa di farlo o, invece, ha deciso di abbandonare il programma.

Dalla stipula del patto all'inizio delle attività

Nella Figura 11 è rappresentata la condizione al 30 settembre 2015 di chi ha stipulato un patto di servizio secondo il tipo di percorso scelto.

Il percorso A (Tirocinio) è stato il primo ad essere introdotto ed anche quello scelto dalla maggior parte dei giovani in Trentino. Quasi nove ragazzi su dieci (89%) stanno attualmente partecipando alle attività previste, meno di uno su dieci è in attesa di iniziarle (8%), mentre solo il 3% (53 individui) ha cambiato idea ed è uscito dal programma.

Il percorso B è invece quello che registra il maggior numero di annullamenti (53%).

Nei restanti due percorsi la proporzione di soggetti in attesa è piuttosto elevata (62% per l'Apprendistato e 54% per il Servizio Civile), dal momento che la loro

attivazione è avvenuta in tempi più recenti (più di sei mesi dopo l'attivazione del percorso A).

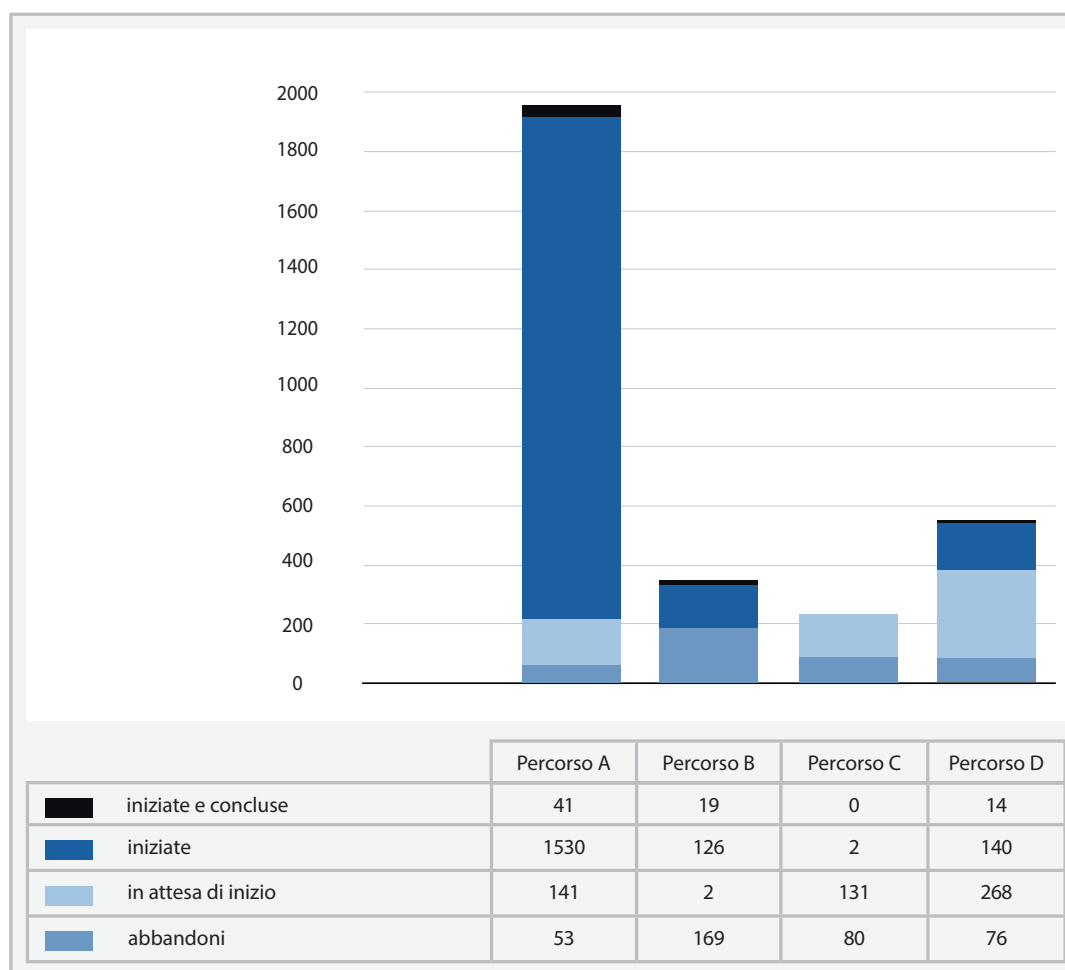
Al 30 settembre 2015 si registrano anche le prime conclusioni dei programmi. In particolare, si tratta di 41 partecipanti al percorso A, 19 partecipanti al percorso B e 14 partecipanti al percorso D.

I tempi di attesa per l'inizio delle attività previste da GG sono piuttosto variabili a seconda del percorso scelto (Figura 12).

In media, poco più della metà inizia entro due mesi dal colloquio di orientamento: tenendo conto che ci si riferisce a un periodo che comprende la fase di decollo del programma e che l'attivazione di alcuni percorsi è avvenuta solo di recente, si tratta di tempi di attesa accettabili. Escludendo l'Apprendistato (percorso

Figure 11

Attività concluse, iniziate, in attesa di inizio e abbandoni tra chi ha stipulato un patto di servizio (valori assoluti)



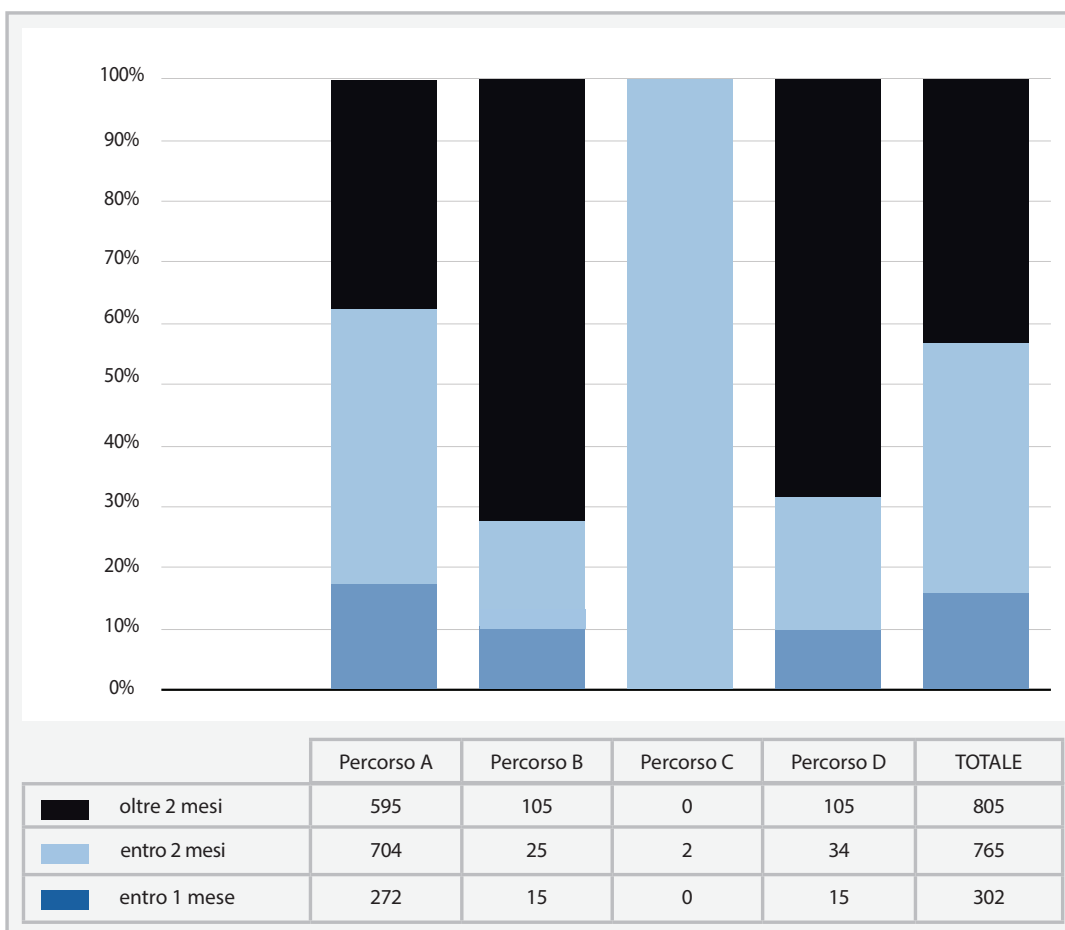
Fonte:
nostre
elaborazioni
su dati Servizio
Europa della PaT.

C), iniziato da 2 soli individui, il Tirocinio (percorso A) risulta essere quello con più rapido avvio dell'attività (il 62% comincia entro 2 mesi). Formazione e Tirocinio

(percorso B) e Servizio Civile (percorso D) mostrano invece tempi di attesa relativamente più lunghi.

Figura 12

Tempi di attesa tra la stipula del contratto e l'inizio delle attività, secondo la data dell'intervista (valori percentuali)



Fonte:
nostre
elaborazioni
su dati Servizio
Europa della PaT.

L'approfondimento scelto per questo numero del Rapporto di monitoraggio riguarda la composizione del gruppo target del programma GG, ovvero i cosiddetti "giovani NEET". Come noto, questo gruppo comprende i giovani nella fascia d'età 15-29 anni che sono al di fuori dei percorsi formativi e contemporaneamente si trovano nella condizione di non lavoro.

Utilizzando le definizioni elaborate in sede ILO, chi non è occupato è classificato come disoccupato se dichiara di cercare un nuovo o un primo lavoro, di essere immediatamente disponibile a lavorare e di aver compiuto almeno una concreta azione di ricerca entro le 4 settimane precedenti. Nei restanti casi di non lavoro, la categoria utilizzata è quella degli inattivi (Figura 13). Tuttavia, per rappresentare appieno la complessa realtà del mercato del lavoro è necessario andare oltre la rigida distinzione tra disoccupati e inattivi. In particolare gli individui che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare (i cosiddetti "scoraggiati") costituiscono una categoria dai confini incerti tra l'inattività e la partecipazione al mercato del lavoro.

La Figura 14 riporta per il Trentino e per le macroaree italiane l'incidenza dei NEET sul totale della popolazione nella pertinente fascia d'età (linea azzurra, asse riferimento destro) e, oltre a ciò, la composizione, in termini percentuali, dei NEET secondo lo status di non occupazione (barre, asse riferimento sinistro). La proporzione di NEET è stata calcolata facendo riferimento ai quattro trimestri antecedenti

Figura 13

Composizione dei NEET secondo lo status occupazionale

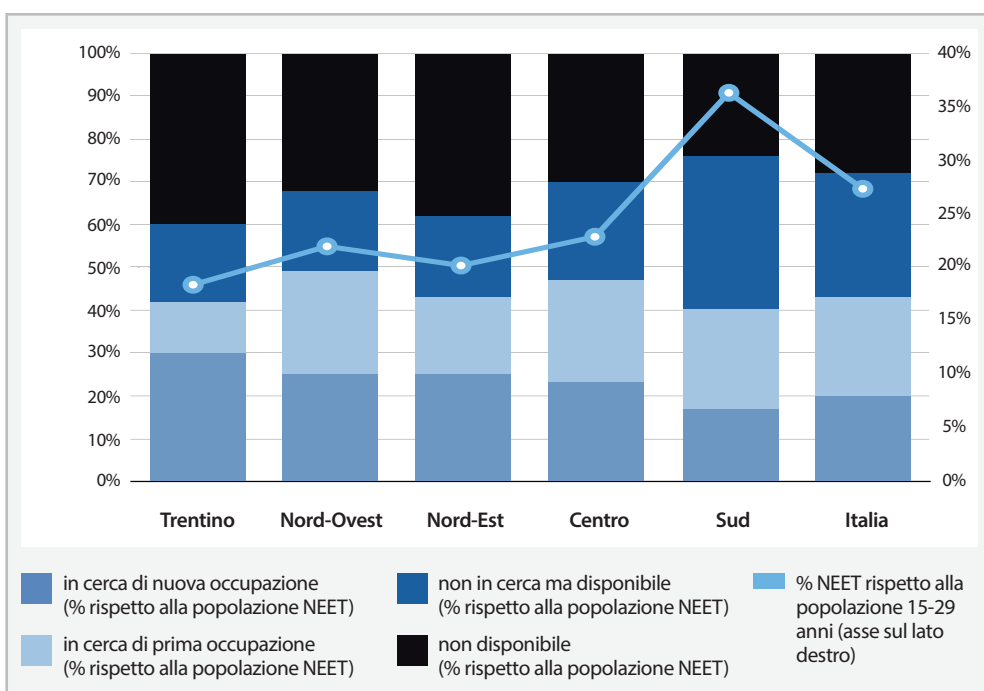


l'introduzione del programma GG (III trimestre 2013 - II trimestre 2014) al fine di evitare che la quota di NEET risultasse distorta per effetto dell'introduzione di questa politica. Si fa presente, infatti, che, una volta inseriti nel programma i giovani non rientrano più, per definizione, nella categoria di NEET.

Come già anticipato nel precedente numero del Rapporto, la proporzione di NEET sul totale della popolazione nella fascia d'età corrispondente è abbastanza contenuta (17%) se comparata con quanto si riscontra nel resto del Paese (27%). Il Nord-Est e il Nord-Ovest mostrano livelli molto simili (rispettivamente 21% e 19%).

Figura 14

Incidenza dei NEET sul totale della popolazione 15-29 anni e composizione dei NEET in provincia di Trento e nel resto di Italia (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati sulle Rilevazioni Continue sulle Forze Lavoro (ISTAT, ISPAT), pooled trimestri III.2013 - II.2014.
Note: I valori del Nord-Est e dell'Italia sono stati calcolati senza considerare la regione Trentino-Alto Adige. La provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG.

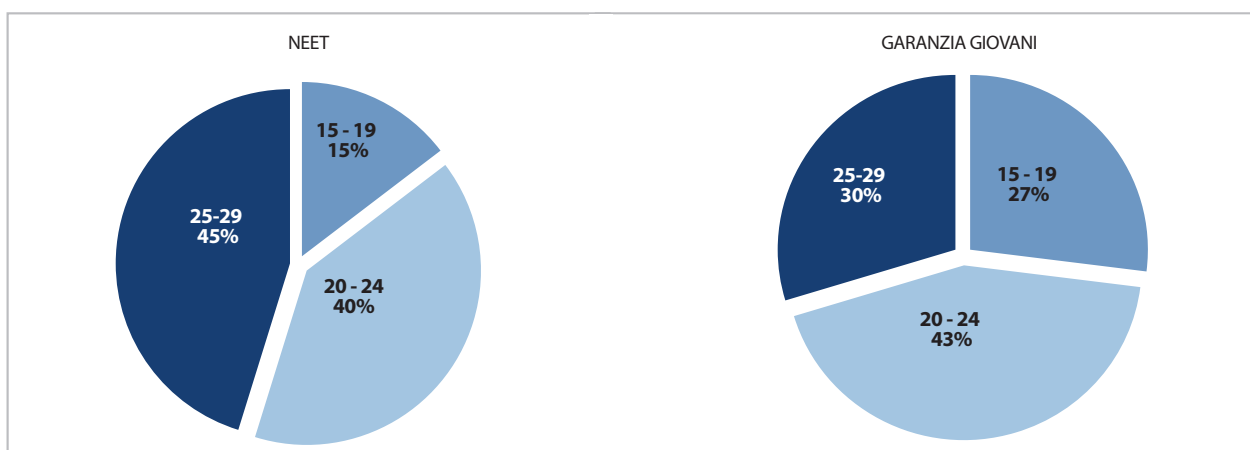
Per quanto riguarda il profilo dei NEET, appare evidente che in Trentino tale gruppo è composto per lo più da individui inattivi che non sono disponibili a lavorare (40%). La proporzione di costoro è, invece, molto più contenuta a livello nazionale (28%). Il secondo gruppo più numeroso è quello di coloro che sono alla ricerca di un nuovo lavoro (30% a fronte del 20% italiano). I soggetti in cerca di prima occupazione sono invece meno numerosi (12% contro il 23% italiano). Sembra, dunque, che il fenomeno NEET sia legato più a episodi di perdita di lavoro che a difficoltà nella transizione dalla scuola al lavoro.

Diversamente dalla precedente figura, le due successive si concentrano sul Trentino. Esse mettono a confronto l'età (Figura 15) e il titolo di studio (Figura 16) della popolazione NEET e di quella del sottogruppo dei partecipanti al programma GG. In questo modo è possibile vedere se

tra quanti hanno stipulato un patto di servizio entro GG vi siano categorie sovrarappresentate. Cominciando dall'età (Figura 15), si scopre che i più giovani sono fortemente sovrarappresentati (27% contro il 15%). Per contro, i più vecchi sono, in proporzione, molto meno numerosi di quelli che si osservano sul totale dei NEET (30% rispetto a 45%). La fascia d'età intermedia è invece pressoché identica nei due gruppi.

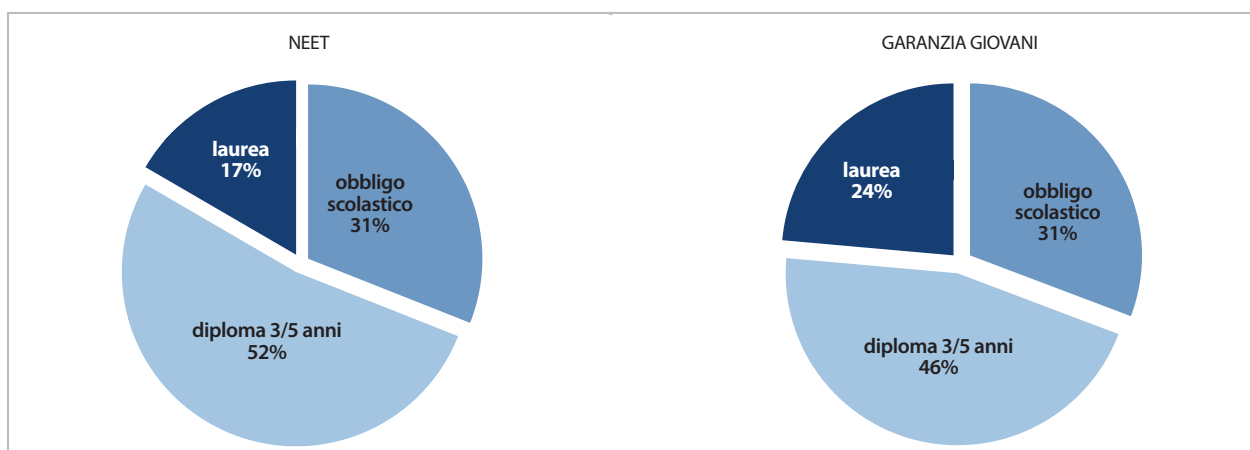
Passando al titolo di studio (Figura 16), si nota che la proporzione di individui con bassa istruzione è del tutto identica (31%) tra i due gruppi; leggermente più numerosi entro GG sono, invece, i laureati (24% contro 17% nel complesso dei NEET). Tuttavia, poiché per una quota piuttosto rilevante di partecipanti a GG non si conosce il titolo di studio (20% circa), i risultati appena esposti sono da ritenersi del tutto provvisori.

Figura 15
Composizione secondo l'età dei NEET e dei partecipanti a GG



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT e ISPAT (Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro, III trimestre 2013 - II trimestre 2014) e dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

Figura 16
Composizione secondo il titolo di studio dei NEET e dei partecipanti a GG



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT e ISPAT (Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro, III trimestre 2013 - II trimestre 2014) e dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda l'elevata quota di soggetti molto istruiti nella popolazione NEET e ancora più, come detto, nel sottogruppo GG. Va detto che la presenza di soggetti molto istruiti crea una discrasia tra i partecipanti, in quanto è evidente che chi ha un livello di istruzione elevato possiede anche aspettative lavorative elevate.

È incerto se, e in che misura, un laureato possa beneficiare delle misure offerte dal programma GG. Infatti, solleva qualche dubbio il fatto che i laureati

siano concentrati nei percorsi A (Tirocinio) e D (Servizio Civile) e del tutto assenti nei due restanti che comprendono una maggiore componente formativa.

Tutto questo solleva, peraltro, il problema della definizione di NEET che, nella attuale versione Eurostat, presenta non marginali elementi di indeterminazione che rendono non completamente affidabili le misure fondate su di esso.